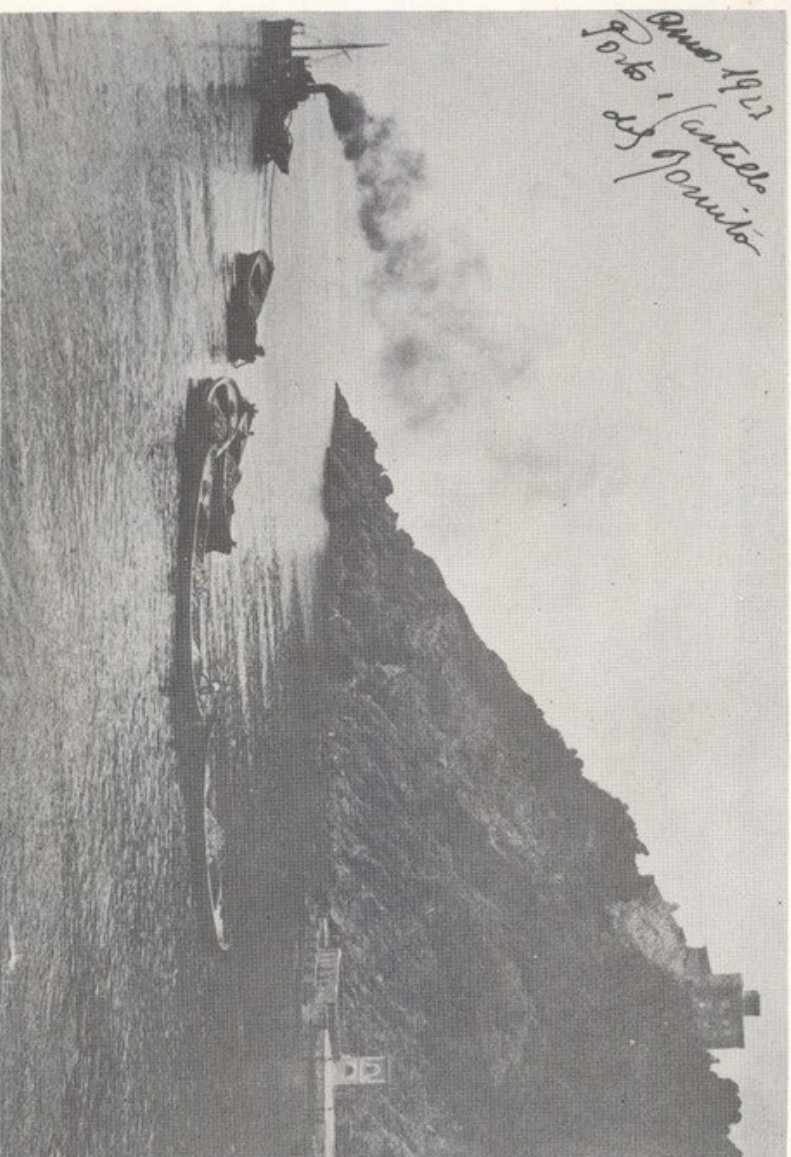


...DALLA COSTA FIORITA DI QUERCIANIA ALLA



a cura di LUIGI CIOMPI

...DALLA COSTA FIORITA DI QUERCIANIA ALLA



a cura di
LUIGI CIOMPI

Edizione STELLA DEL MARE - Livorno
Luglio 1991

con la collaborazione di
MARIA ANGELA NOCCHI

prefazione

Il materiale raccolto nel corso di due mostre e quello trovato in questi ultimi anni ha permesso di realizzare questo libro che non ha certo la pretesa di essere la storia di Quercianella ma una raccolta di immagini commentate dalla stampa del tempo, dai cronisti di allora. Le foto di Giovan Battista Paolieri, infaticabile fotografo dilettante arrivato a Quercianella nel 1908 ed artefice dei famosi Bagni inaugurati nel 1911, insieme agli articoli dei giornali dell'epoca, ci fanno rivivere la Quercianella dei primi del '900 con i suoi villini ciottuoli, le feste danzanti, le rappresentazioni teatrali, gli appuntamenti galanti nelle halls delle Pensioni, gli intrattenimenti sui Bagni sotto i berceaux. Sulla costa fiorita di mortelle corbezzoli geranei oleandri e margherite gli assidui bagnanti vengono immortalati dagli obbiettivi e dai ritrattisti, mentre il cronista appuntata sul suo taccuino i nomi della gaia colonia al mare. In rapida successione i fatti di cronaca: l'arrivo del telegrafo, dell'acquedotto, della ferrovia; le polemiche ed i comitati di agitazione per la Stazione: un'immagine incantata di una località selvaggia, riconosciuta Stazione Climatica dal Regio Ufficio di Geodinamica e Meteorologia di Roma, in piena fase di sviluppo e di incremento turistico. A dominare le scene di vita quotidiana il Ministro, solitario e schivo, chiuso nel tetro Castello del Romito per riposarsi delle fatiche della sua intensa vita politica: l'uomo a cui per molti anni sono stati legati i destini della nazione e che giustamente il Prof. Giovanni Spadolini ha inserito nel suo libro «Gli uomini che fecero l'Italia». Nasce spontaneo il contrasto fra l'incremento frenetico e l'importanza attribuita a Quercianella agli inizi del '900 da parte di un'Amministrazione attenta e disposta a soddisfare ogni giusta esigenza e l'attuale regresso e abbandono di una località che merita una più adeguata considerazione, anche dagli stessi quercianellesi. Più che suscitare una critica, questa raccolta si propone di valorizzare il presente attraverso il racconto del passato: un omaggio gradito a quanti da molti anni hanno scelto di trascorrere le loro vacanze a Quercianella e che ritroveranno qui volti e nomi familiari nelle immagini e negli interminabili elenchi delle presenze. È il momento dei ringraziamenti: all'Associazione Incremento Turistico di Quercianella per la fiducia accordatami; alla Biblioteca Labronica; al Fotografo Carletti di Antignano; a Caterina, Umberto e Annibale Paolieri; a Vanda e Milena Turini; alla Famiglia Chiappe; all'Ing. Carlo Ferri; al giornalista Gastone Ortona Orfesi; a Piero Bacherini, Alberto Bartoli, Gilda Ruberti, Andrea Russo, Gino Spinelli, Franco Turini, alla Sig.ra Zacherelli e a Rosy Repace. Un ringraziamento particolare a Maria Picchioni, alla quale dedico questo libro, e a Maria Angela Nocchi, frizzante corrispondente de «La Nazione» e valida collaboratrice.

sommario

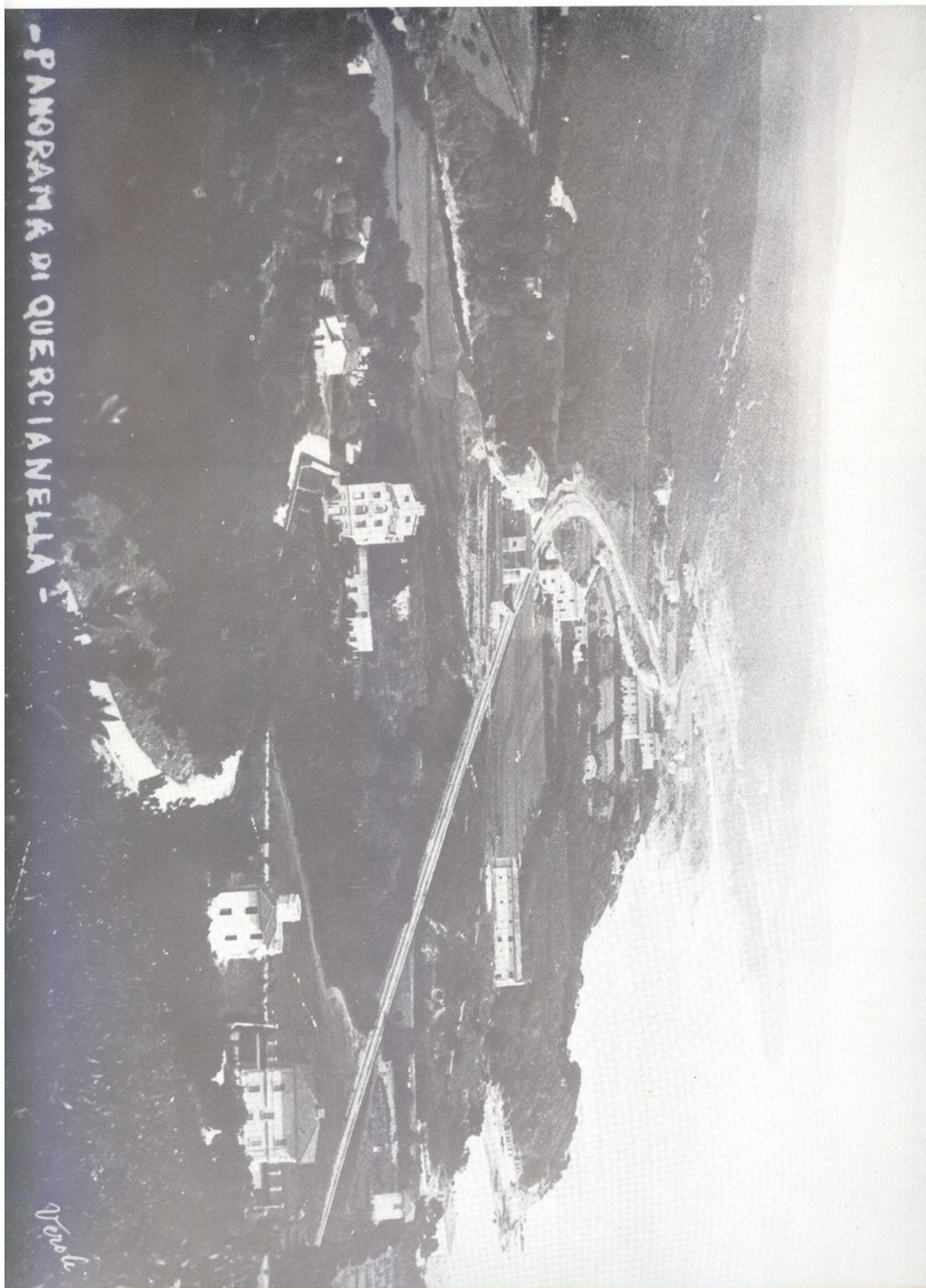
<i>Le guide</i>	pag.	7
<i>Il castello del Romito e il ministro Sommo</i>	pag.	17
<i>Il paese, le pensioni, i villini</i>	pag.	31
<i>La stazione</i>	pag.	67
<i>I bagni e il mare</i>	pag.	81
<i>Archeologia</i>	pag.	101

LE GUIDE

Chi ha viaggiato non solamente in Italia ma anche fuori, assicura che Montenero e le altre colline livornesi offrono a chi ama camminare ed è ammiratore delle bellezze naturali, escursioni così pittoresche da non essere inferiori a verun'altra di quelle che pur son tanto vantate nelle Guide, cosicchè poco ragionevolmente i livornesi spendono tempo e danaro per andare in traccia di quello che con tutto il comodo potrebbero avere a casa loro.

(Pietro Vigo, 1902)

-PANORAMA DI QUERCIAVELLA-



Verde

LE PASSEGGIATE

Chi visita Montenero e vi si trattiene non potrebbe trascurare di visitar Quercianella dove può recarsi per due strade; o per quella del litorale, scendendo ad Antignano e passando dinanzi alle torri del Boccale e di Calafuria, che gli presenterebbe luoghi veramente deliziosi per vedute di monti e di mare, come quella del Sassoscritto e quella del Romito; o per la via anzidetta, prosecuzione della via del Castellaccio e chiamata via di Quercianella. Da Montenero è preferibile prendere questa seconda che può esser percorsa anche in barrocino, salvo qualche breve tratto ov'è necessario andare a piedi.

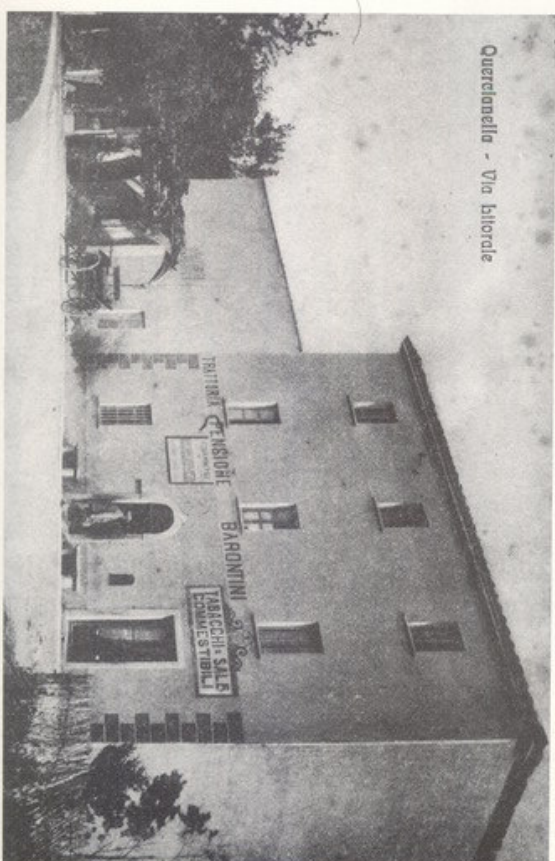
E a Quercianella il passeggero potrà ristorarsi largamente dalla fatica che avesse durato nel cammino; sia perchè troverà subito buone trattorie (fra esse rinomatissima quella di Vittorio Baronini), sia per la bellezza ed amenità del sito.

Quercianella, per la posizione sua, sarebbe stazione da inverno. Riparata perfettamente dai venti gelidi del settentrione, ed esposta al sole, sotto il diretto e benefico influo dell'aria marina, essa non ha invidia ai luoghi più temperati della riviera ligure, perchè la temperatura media giornaliera nella stagione invernale è di alcuni gradi più alta di quella di Livorno, ed il clima, perchè meno umido, ne è preferibile a quello stesso di Pisa, il cui soggiorno è pur così gradevole nella stagione d'inverno. Se sarà conosciuta ed apprezzata questa speciale condizione di quel villaggio dei monti livornesi, quando la ferrovia Livorno-Cecina renderà più agevole l'accedervi, noi non dubitiamo che Quercianella non debba acquistarsi la più grande importanza.

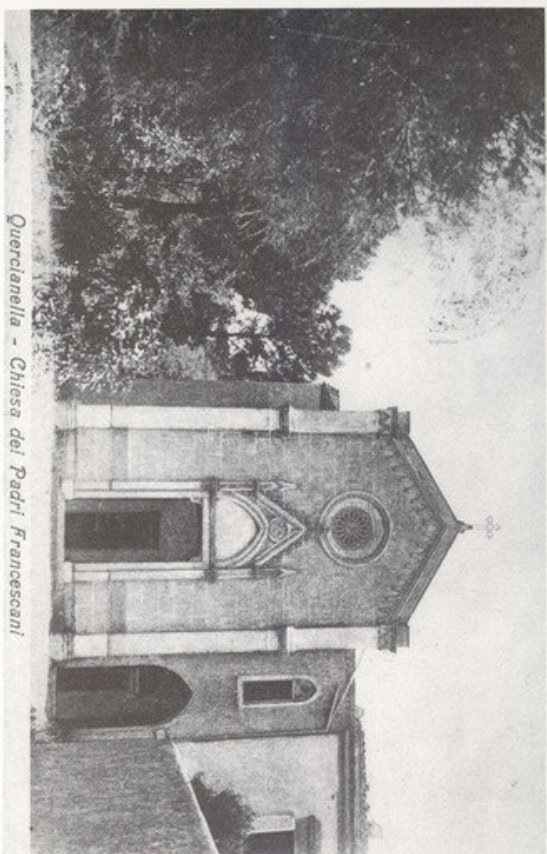
Questo ridente villaggio della parrocchia di Montenero ne è meritevole anche per altre ragioni. È stazione balneare eccellente, perchè l'acqua del mare sbattuta colà fra massi calcarei e senza mistura alcuna di alghe o di acque fluviali, si presenta purissima: diverse vie poi vi metton capo: quella litoranea che viene da Antignano; quella che scende da Montenero attraverso i poggi, e quella comunale di Castelnuovo-Gabbro e del paese di Nibbiaia.

Quercianella, dove si vedono alcune case raccolte presso il mare, la bella villa del signor Gower, ed una chiesa in costruzione da molto tempo interrotta, è cresciuta d'importanza anche per una elegante chiesetta ed un ospizio dei PP. Francescani, in una delle più amene posizioni che possano immaginarsi.

Il P. Andrea da Quarata ed il P. Ermenegildo da Chitignano, celebri missionari dell'*Incontro*, venuti a dare le missioni in Livorno, colsero grandi frutti dalle loro fatiche apostoliche, e risvegliarono tanta affettuosa reverenza nel popolo livornese che questo si mostrò desideroso di avere, se non nella città, almeno nella diocesi, un convento o almeno un ospizio di *Frați Minori Riformati*, come allora si chiamavano. Avuta promessa che quei devoti figli di S. Francesco d'Assisi sarebbero venuti ed avrebbero scelto per sede il sito amenissimo e pacifico di Quercianella, molti buoni livornesi posero mano senz'altro a fabbricare la chiesa; ma questa rimase incompiuta, perchè ai Padri Francescani non parve sito adatto per nessuna ragione; onde fu interrotta come ora si vede, sebbene la costruzione ne fosse assai avanzata. Volendo però quei buoni frati soddisfare il desiderio dei livornesi e più che altro provvedere ai bisogni spirituali degli abitanti di Quercianella, dalla quale la chiesa parrocchiale di Montenero, a cui appartiene, dista oltre tre miglia per aspra via tutta fra macchie ed ancor più distante è quella di Antignano, scelsero, poco dopo, il sito presente, dove fu già una villetta appartenente ai signori Lami e da questi venduta ai Frati Riformati. Il terreno che è oggi di proprietà dell'ospizio, dalla vetta del poggio boscoso che gli sta dappresso sino al lido, forma un triangolo inclinato verso il mare; e su di esso furono costruiti l'ospizio e l'elegante chiesetta; questo e quello, sebbene piccoli e modesti, degnissimi tuttavia di esser visitati per la pace e la dolcezza che nell'amenità solitudine in cui sorgono, versano nel cuore. Dinanzi all'ospizio un orto e la bella strada che conduce a Castiglione; poi la spiaggia che s'incurva dolcemente, ed il mare; di



DA ANTIGNANO A CASTIGLIONCELLO



Quercianella - Chiesa dei Padri Francescani

dietro il bosco, e d'intorno, le colline e le valli coperte da folte boscaglie e quì e là qualche luogo coltivato.

La chiesetta, di stile gotico, non presenta di notevole all'amatore delle arti belle che un'immagine della Vergine sull'altar laterale in *corona evangelii*, di scuola fiorentina del Quattrocento. In sacrestia si vede un quadro, lavoro di scarso pregio, rappresentante Gesù Nazareno e santa Caterina da Siena, circondati da angeli, uno dei quali toglie dalla fronte del Salvatore la corona di spine, per metterla sul capo della serafica vergine senese.

Sopra la porta della chiesa internamente si legge la seguente iscrizione:
APERTO IL 14 LUGLIO 1884 DAI MM. RR. PP. DELLE SS. STIMATE

L'OSPIZIO MARINO DI QUERCIANELLA

IL P. BERNARDINO DA GAIOLE

SU DISEGNO DELL'ING. DARIO GIACOMELLI POSE MANO

IL 2 FEBBRAIO 1888 E IL 2 AGOSTO 1889

DIE COMPIMENTO A QUESTA CHIESA

DEDICATA ALLA SACRA FAMIGLIA

SORRETTO UNICAMENTE DALLA BENEDIZIONE

DEL MIN. GEN. BERNARDINO DA PORTOCRUARO

DAL CONFORTO DI POCHI FRATELLI

DALLA CARITÀ DI MOLTI BENEFATTORI

E DALLA SPERANZA CHE I POSTERI

DAREBBERO PIU' AMPIO E FELICE SVOLGIMENTO

A TUTTA L'OPERA IMPRESA TRA INDICIBILI ANGUSTIE.

Dal villaggio di Antignano, lungo la costa, sino a Castiglioncello, si svolge una delle più meravigliose passeggiate d'Italia e del mondo.

Passate le ville signorili che fanno di Antignano un soggiorno incantevole, la romana via Emilia costeggia quasi sempre il mare. Si passano le torri del Boccale, la bellissima torre di Calafuria, l'accigliato castello del Romito, solitario ritiro dell'On. Sidney-Sonnino, e poco dopo si trova Quercianella, amenissima borgata e lieto ritrovo di scampagnate.

Quercianella è veramente un'amenissima borgata, destinata a diventare un luogo di deliziosa villeggiatura quando la ferrovia Livorno-Vada ne avrà diffuse le bellezze naturali.

In Quercianella, sugli scogli pittoreschi in riva la mare, il sig. Gower ha fatto costruire un magnifico castello poco lungi dalla torre di Calafuria (Castel Boccale n.d.r.): un'altra bella villa signorile il sig. Gower possiede a Quercianella, villa degna di essere visitata per le belle opere d'arte che contiene e per certi quadri del Rinascimento che sono di sommo pregio (ex Istituto delle Suore Mantellate n.d.r.).

Questi luoghi incantati, che nulla hanno da invidiare alla ricca e svariata riviera ligure, fra non molto saranno conosciuti e forse i forestieri che li trascorreranno rapidamente in treno vi getteranno gli occhi con un bel desiderio di pace e di tranquillità.

In questo luogo incantevole, come abbiamo detto, l'On. Sidney-Sonnino, sopra un'altura che domina il mare e guarda tutta la costa in semicerchio, si è fabbricato un sontuoso castello, dove viene a trascorrere i mesi estivi, ricevendo raramente i suoi amici, e abbandonandosi agli studi suoi prediletti, per quali ha raccolto una biblioteca importante.

Da Quercianella a Castiglioncello il tratto è breve: in poco più di un'ora con una carrozza al passo vi si giunge attraverso un paesaggio di ondegianti pianure e di ubertose colline.

QUERCIANELLA

STAZIONE BALNEARE MARINA ESTIVA E CLIMATICA INVERNALE



IL CASTELLO DEL ROMITO

Quercianella, il grazioso paesello marino, in riva al poetico Tirreno, distante da Livorno appena 20 minuti di ferrovia e 12 da Castiglioncello, è un nido di pace e di gioia degli spiriti affaticati, un asilo di riposo e di delizie, cinto di colline fiorenti e di folti boschi e di pinete secolari, digradanti al mare come una rivelazione di esuberante bellezza, conchiusa nella corona lucente e magica dell'Arcipelago Toscano, cui sovrastano, prospettanti, il ridente Boecale, la storica Torre di Calafuria e il severo e solitario Romito, il castello misterioso e solenne, sacro romitorio silente elevato sullo scoglio immane e bizzarro come un tempio vetusto nel mare.

Quercianella è oggi popolata di villini eleganti e civettuoli, eretti qua e là da fortunati mortali che hanno scoperto questo lembo meraviglioso di cielo e di mare, questo angolo remoto e tranquillo, protetto dai boschi foltilissimi che lo chiudono in una cornice di bellezza verdeggianti e lambito dal mare che lo recinge con un grande arco di azzurro profondo.

Il nome gli deriva dalla dimora di alcuni antichi *romiti* dell'ordine dei gesuati. In una grotta del Castello v'era un'immagine del Redentore, da essi venerata e che fu poi nel secolo XVII, dagli stessi monaci trasferita nel prossimo Santuario di Montenero. Il ricco e caratteristico Castello, oggi proprietà dell'on. Sidney Sonnino, è il più notevole e prominente della costa tirrena, su cui si aderge e si sporge temerariamente come un orribile gigante o un terrificante fantasma sulla cupa, infinita distesa del mare; come minaccia eterna, ma indizio del lido vicino, nella notte fonda e misteriosa...

I naviganti lo vedono di lontano nelle serene notti lunari, quasi un colossale cetaceo uscente dai profondi gorgi del mare, e come arrampicarsi alla sponda, coperta di erbe e di fiori selvaggi!

L'ala del tempo ha però spazzato ogni tristo ricordo! Non più scorre



Quercianella Sommino (Guarno) - Castello "Il Romito".
Panchine Duebelletti.

piratesche, orme di stragi e di orrori, ombre nefaste di paura e di sangue che si addensarono nell'oscuro medio evo intorno alla mole solitaria e solenne di questo castello, perduto nel mare; oggi il sole soltanto lo incorona d'un fulgido sero di gemme e lo flora generosa e spontanea l'orna e lo cinge di selvatico emblema, mentre il Tirreno lo bacia e lo irrorata come d'iridescente rugiada.

Ave, o visione solitaria e possente, che domini imperterrita sullo specchio sempiterno del mare; ave, o gigante, fantastica visione, sprezzante del tempo e degli eventi e pur grave dell'enorme pondo della storia, o conscia ed impavida scelta, che forse odi ancora, nel gran silenzio della notte, nell'infinito mistero della natura, la pia orazione sommessa, la voce tremolante della penitenza, del martirio e del pianto dei primitivi anacoreti, degli ignoti e lontani *romiti*, ignoti e lontani nello spazio e nel tempo...!

LO STABILIMENTO BALNEARE PAOLIERI

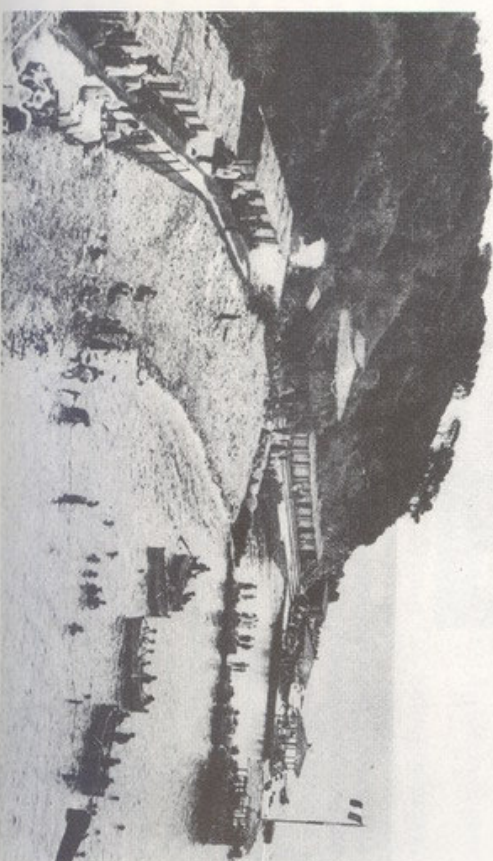
Fra una corona di poetici villini gentili, di ville graziose circondate di piante e di aiuole, è centro fervido di vita, centro fulgido di bellezza rinnovantesi, un magnifico Stabilimento Balneare, eretto con industrie e sapiente accorgimento dall'egregio signor Giov. Battista Paolieri, uomo intelligente e sagace, pieno d'iniziativa provvide e felice. L'attivissimo sig. Paolieri, coadiuvato dall'egregio padre suo, cav. Angiolo, ha costruito uno Stabilimento Balneare, il quale forma il ritrovo più importante ed aristocratico della numerosa colonia di forestieri e bagnanti, provenienti da tutte le parti per godersi questo angolo di paradiso del Tirreno, fatto di fiori e di tepori, di aure balsamiche e confortanti, di visioni suggestive, di paesaggi ameni e ridenti; per deliziarsi in questo nido di sole e

d'incauto fra i boschi, le colline, il mare e i dintorni poetici, che si distendono lungo il lido come la tela magica di un quadro, ove le grazie della natura vergine e fiorente ridono al riso radioso e perenne del cielo e del mare.

Il risorgimento di Quercianella è meraviglioso, il suo progresso è tangibile più che mai, il desiderio e l'auspicio sono oggi realtà stupefacenti che si afferma e si amplia in nuovi voti e in nuove opere possenti.

Qualche anno fa il pubblicista, Giulio Bucciolini, scriveva quanto appresso e oggi potrebbe ripeterlo ancora con rinnovata soddisfazione e con più fresca sorpresa: «Sono a Quercianella. Non la riconosco. È cambiata in modo inverosimile. È più graziosa, più vispa, più carina, più elegante: ha un aspetto di dolcezza e di pace da stupire... Lo stabilimento balneare col camerini sulla spiaggia, all'uso ligure, ha delle comodità originali, attraenti; un parco inondato di fiori, dove trionfano a tu per tu col mare, gerani e margherite; boschetti misteriosi di pini, di tamerici, di sabbie, di lecci e di lillastri, foli fino a nascondere il cielo completamente, e, attraverso, per ogni senso, viali curati e ghiaia, popolati di panchine e di berceaux, che si spingono sui punti più prominenti della scogliera, donde si possa abbracciare un orizzonte più largo. Dovunque piccole graziose opere d'arte e refrigeranti ombre, e, alle ombre, scherzi di acque e zampilli».

E La Nazione di Firenze, nell'agosto 1913, scriveva fra l'altro: «Rare volte mi è successo di vedere un paese sorgere e prosperare con tale rapidità; non m'ingannavo dunque quando scrivevo che questo cantuccio ignorato e nascosto dal verde e dai fiori, in faccia al solitario e ceruleo Tirreno, tiepida serra riparata dai venti, asilo tranquillo dove i marosi si spengono mormorando e dove gli usignoli cantano con voce chiara tutte le perle che la luna sgrana sulle acque, è destinata a diventare un'altra gemma della fulgida collana ligure».



Quercianella - Bagni Paolieri



Nel porto dei "Bagni Paolieri", a Quercianella

E l'arguto e poetico «larro», nell'agosto 1914, scriveva questo elogio: «Tra la punta del Romito e quella di Castiglione sorge, in mezzo al golfo, Quercianella. Chi l'ha veduta una volta, l'amerà sempre! Ed è un ritiro soave, poetico, dolcissimo, pittoresco a chi ama, a chi sogna: e vi si sogna bene in due!... Quercianella è ricca di ombre, i suoi boschi scendono sino al mare, si mescolano le Driadi e le Sirene (vi piace?): a pochi passi dal mare sorge la vite, l'uva è squisita, i verzieri menan frutta saporose: i colli, sì vicini al mare sono ammantati del palladio ulivo, dell'albero caro a Minerva (ne volete di più?): i giardini sono screziati di fiori, uno zeffiro gradevole asola per tutto, portando sulle sue ali profumate le fragranze e i germi rinvigoriscenti, animatori della vita...

Per un sentiero, tutto coperto di alberi verzieanti si può scendere in accampamento dall'albergo sino al mare.

Lo stabilimento dei bagni è stato costruito con molto gusto e con una semplicità pittoresca di idillio: la strada aperta nella scogliera per la tenacia del buon G.B. Paolieri è tale da appagare e risvegliare le tendenze più romantiche. Il Paolieri, è, si può dire, il mago che trasformò questi luoghi in un delizioso soggiorno. Egli disse: Quercianella sia e Quercianella fu! Ho ulivo, passando dinanzi un boschetto, a Quercianella, un rumore di baci. In quella bella spiaggia tutto spirava l'amore!...».

Nella nostra monografia su Livorno, edita nell'estate del 1914, dicevamo fra l'altro:

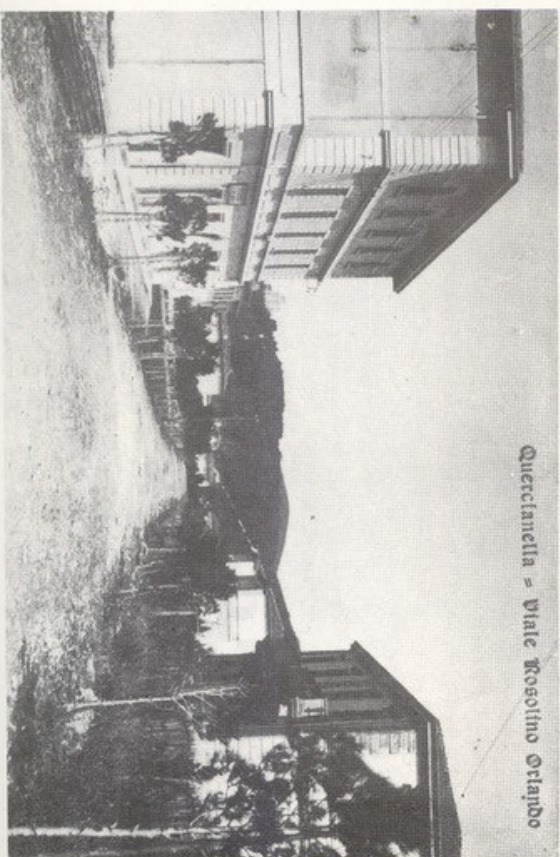
«In Quercianella, che oggi è sulle labbra e nei cuori di tutti, come un nuovo, un poetico e suggestivo soggiorno, in cui si dimenticano le amarezze della vita, si trova ogni conforto moderno in ville, villini, alberghi e pensioni accreditate e floranti, ove si passa con ogni comodo la stagione dei bagni e della villeggiatura, poiché a Quercianella, oltre l'aria purissima e dolce, oltre le meraviglie del

panorama, dei boschi e delle colline e delle valli, v'è il mare, questo inesaurevole tesoro di vita, di forza e di gioia!

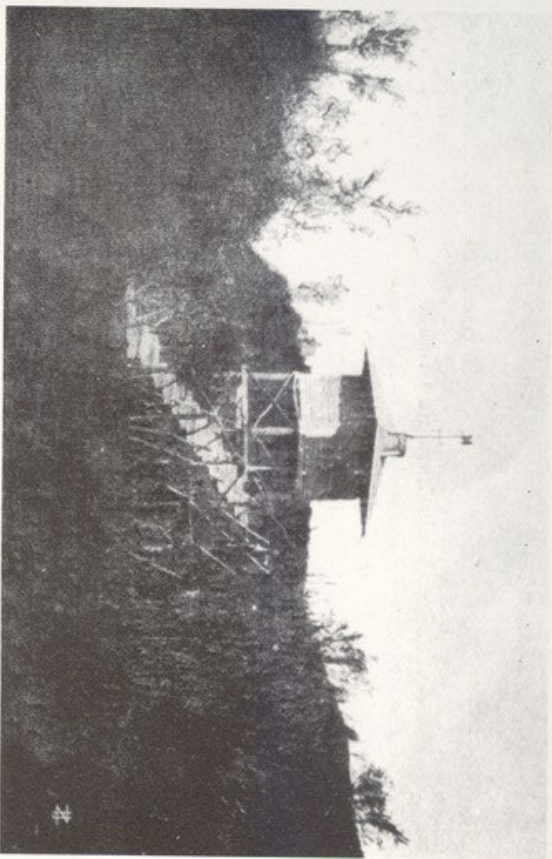
Sulla più bella spiaggia del Tirreno, dove l'acqua è sbattuta fra i massi calcarei ed è pura e cristallina, sorgono felicemente impiantati i ben noti e riputati *Bagni Paolieri*, nella loro disposizione caratteristica sulla spiaggia verdeggianti, ove sono collocate belle e numerose baracche e cabine lungo la riva del mare e dove una folla gaia, vivace, chiacchierina, cinguettante e allegra si attarda ogni giorno, in tutte le ore, per attingere dal mare ogni conforto, ogni gioia e l'ebbrezza profonda e pura della vita che si espande nel divino spettacolo della natura.

Qui affluisce ogni estate una colonia elegante di villeggianti e bagnanti, provenienti da tutte le parti, attratti dalla bellezza del soggiorno, dalla purezza del mare, dalla soavità del cielo, e dal bisogno di una vita riposata e spensierata, fatta di ristoro, di refrigerio, di sogno e di pace fra l'azzurro del cielo e del mare, nella poesia della campagna e delle ville, dei giardini e dei boschi, in dolce libertà e con tutti i comodi della vita. Il concorso del pubblico va crescendo ogni stagione e noi possiamo auspicare un avvenire assai felice per il villaggio ridente e poetico di Quercianella, una delle più interessanti stazioni climatiche e balneari della riviera tirrena.

I *Bagni Paolieri*, che sono il centro ed il fulcro della vita di Quercianella, si allungano sulla bella riva con le bizzarre cabine ordinatamente allineate e offrono uno spettacolo fra i più interessanti e lieti. Il mare mormora dolcemente e carezza la molle ghiaia del piccolo lido, del piccolo golfo azzurro, circondato di ombre e di riposi confortanti, di giardini rigogliosi, di passeggiate fiorite, di viali ascendenti, discendenti, tortuosi e bizzarri come labirinti, di recessi soavi e misteriosi, d'insenature e di poggi, verdeggianti, di caratteristici *berceaux* naturali, macchie e aiuole lungo il mare, ove, qua e là susseguono boschetti foli e segreti con



Quercianella - Viale Rosolino Orlandi



Osservatorio Termo-Udometrico

panchine e con tavole, con sedie campestri, e si respira l'aria purissima del mare, ossigenata, salubre, fresca: si sente il profumo della terra ringiovanita, della primavera fiorita, il respiro dell'aura ondeggiante, e il sommesso lontano mormorio di acque sorgive. Il soggiorno di Quercianella è sommanente interessante e ricco di bellezze svariate. Chi ha potuto godere la gioia spirituale delle sue passeggiate folte di pini, di tamerici e di lecci, ricche di piante secolari, belle di aiuole e di vasche zampillanti, chi ha sentito la dolcezza e la blandizia del suo clima saluberrimo, il refrigerio vitale del suo mare, la soavità del suo riposo, non saprà distaccarsi da questo soggiorno ideale che è la più pura e la più profonda gioia delle anime sottratte al tumulto e al turbine della città rumorosa, alla sua vita intensa e fervida che rompe la trama delicata dei sogni e delle dolci fantasie. Salve, o delizioso asilo di ristoro e di pace!

Ai Bagni Paolieri sovrasta come una vedetta sul mare fra il verde dei pini un piccolo Osservatorio *Termo-Udometrico*, istituito dal R. Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma, mercé l'interessamento dell'Illustre Prof. Giacomo Bertoni di Livorno. Questo osservatorio è corredato d'istrumenti scientifici per la misurazione della temperatura massima e minima, della pioggia e della direzione dei venti.

Ai piedi dell'Osservatorio si ammira una caratteristica e bizzarra grotta artificialmente fatta con pietre tufacee, una piccola e graziosa grotta, interessante per la sua specialissima costruzione che imita mirabilmente la natura con gruppi rocciosi, e grappoli e corinbi che sembrano stalattiti. V'è internamente una vaschetta con acqua zampillante e pesci dorati. A rendere sempre più perfetta l'illusione, tronchi d'alberi fatti di cemento e di altre materie s'innestano al corpo della grotta con tale verità di particolari che richiamano l'attenzione dell'osser-

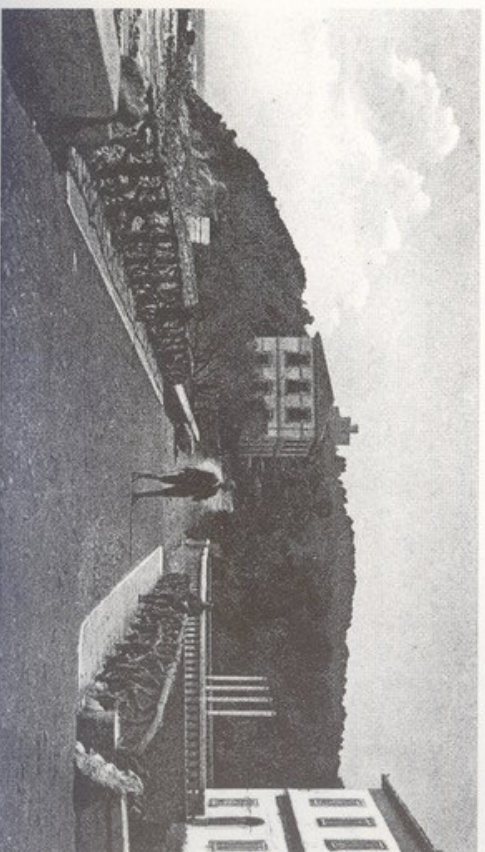
valore, costretto a tastare per assicurarsi della felice imitazione, trucco mirabile dell'arte in gara con la natura. Questa piacente e originale grotta fu eseguita da Luigi Capezzone della ditta G. Cesari di Siena, ed è una bella prova della sua fantasia, del suo ingegno e del suo spirito d'osservazione.

QUERCIANELLA, STAZIONE INVERNALE

Quercianella è altresì felicissima stazione jemale di cure salutari: essa ha tutti i requisiti necessari: la dolcezza del clima, il mare, i boschi, la pineta, le colline, che le conferiscono questo alto privilegio e la rendono anche d'inverno una sede propizia di cure valetudinarie a pochi passi da Livorno nella pace soave e ristoratrice della meravigliosa campagna e del mare fortificatore.

Quercianella, cinta di verdeggianti e deliziose colline, magico anfiteatro di bellezza, posa sul mare come un piccolo Eden, fiorente e tranquillo, una sede e di riposo e di conforto ineffabile: essa è protetta dai venti freddi del nord e gode le purissime esalazioni marine, le benefiche radiazioni solari e gli effluvi dolcissimi delle piante copiose che la circondano e abbellano il piccolo e caratteristico villaggio marino.

L'Illustre e storico letterato prof. Pietro Vigo, in un'opera su Montenero e dintorni, conferma con la sua autorità il nostro asserito: «Quercianella, riparata perfettamente dai venti gelidi del settentrione, ed esposta al sole, sotto il diretto e benefico influsso dell'aria marina, non ha invidia ai luoghi più temperati della riviera ligure, perchè la temperatura media giornaliera nella stagione invernale v'è d'alcuni gradi più alta di quella di Livorno, e il clima, perchè meno umido, è preferibile a quello stesso di Pisa, il cui soggiorno è pur così gradevole nella stagione d'inverno. Se sarà conosciuta ed apprezzata questa speciale condizione



Ponte sul torrente Quercianella

di quel villaggio dei monti livornesi, non dubitiamo che Quercianella non debba acquistare la più grande importanza».

Questo alto requisito e non comune privilegio naturale indusse il R. Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma a istituire in Quercianella uno speciale Osservatorio Termometro, che, mentre afferma l'alto valore climatico di Quercianella, rende così utili servizi al progresso della scienza e all'incremento delle migliori stazioni di cure salutari lungo il lido tirreno.

Quercianella è oggi diventata, dunque, una cittadina che non manca di nulla, una poetica e ideale città-giardino a pochi chilometri da Livorno e da Pisa sulla grande linea ferrata Genova-Roma, ed è dotata di tutti i servizi e le comodità moderne. Essa ha inoltre due chiese per le cure spirituali: una dei Monaci Vallombrosani del prossimo Monastero di Montenero, con funzione di parrocchia, l'altra dei Padri Francescani, nel centro di Quercianella: un piccolo e vago gioiello di stile gotico, su disegno di fra Bernardino da Gaiole, che mette una nota di arte gentile e di mistica bellezza fra l'azzurro e il verde radioso del paesaggio. In Quercianella, in questo luogo di quiete dolcissima, di sanità perfetta, di cure ristoratrici e mirabili della natura prodigiosa, hanno sede da vari anni in magnifiche ville anche riputati Istituti religiosi di educazione di Firenze e di Siena, fra cui il R. Educatorio delle Suore Mantellate di Firenze.

Tutto ciò sta a dimostrare l'importanza climatica eccezionale di Quercianella, la copia preziosa dei doni naturali, e il meritato incremento ch'essa ha conseguito in così breve tempo fra le più notevoli stazioni balneari e climatiche, incremento che riceve ogni giorno un nuovo e più vivo impulso per rendere Quercianella un insuperabile asilo di quiete gioconda e salutare, rispondente a tutti i bisogni del conforto, dell'igiene e della sanità perfetta.

Il merito grandissimo di questo vitale risveglio e di questa ascesa continua, piena di nuove e maggiori promesse, è dovuto alla genialità e arditezza intelligente dell'egregio sig. G. Battista Paolieri, assistito dal consiglio autorevole e saggio del Padre suo, cav. Angiolo, i quali, pochi anni or sono, acquistando dei possedimenti in Quercianella, decretarono nella loro mente e nel loro animo nobilissimo il risorgimento più rigoglioso del vago paesello, una delle gemme radiose di Livorno, e impiantarono subito uno Stabilimento Balneare, che si è andato ampliando e abbellendo di anno in anno; lo circondarono di giardini, di aiuole, di pergolati, di chioschetti rustici, di terrazzini e di piccoli verdi padiglioni, di *berceaux* capricciosi e gentili, di laghetti artificiali e di piccole grotte artistiche, cime di capelvenere e liete di giuochi d'acqua; lo fornirono di originali sedili fatti di cemento e di scogli lungo il mare, di graziose scalette, di freschi meandri e di andirivieni ingegnosi e gentili, circondati e coperti di verde e di fiori, sotto il bacio del sole e il sospiro vivificante del mare. Pertanto, a poco a poco andarono sorgendo qua e là ville e villini, lungo il mare quasi perle d'un vizzo mirabile; nidi gentili di salutare e santissima gioia, circumfusi di piante e di fiori, allietati da canti d'uccelli, da aure refrigeranti e da visioni di bellezze indimenticabili.

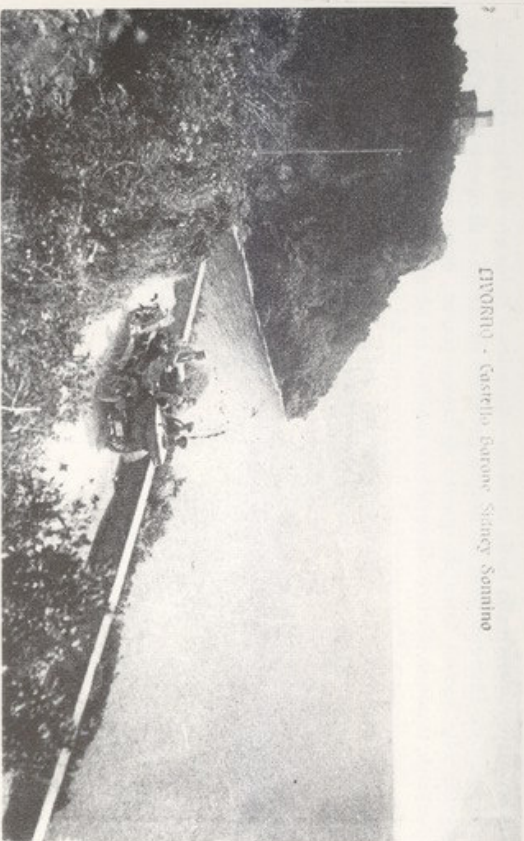
A coronamento felice e meritato di questa tenacia e di questa alacrità degnissima degli infaticabili signori cav. Angiolo e Giov. Battista Paolieri, che destarono l'ammirazione generale per il loro spirito d'iniziativa e per la fermezza nel conseguimento della loro meta, venne l'opera meravigliosa integratrice del Conte Orlando, che con la genialità dei criteri e dei provvedimenti, apportò un

impulso sorprendente alla bella stazione climatica e balneare di Quercianella, a pochi passi da Livorno, con un ampio progetto di lavori e di opere benefiche e provvide che hanno fatto di questo delizioso paese, come per incanto, una importante stazione di cure climatiche e marine, un ideale soggiorno di salute, di poesia, di bellezza e d'incanto fra le fosforescenze del mare e il tripudio del verde copioso dei nuovi viali, dei moderni giardini, dei pubblici passeggi, e lo zampillo delle fonti numerose del recente acquedotto potabile, voluto prima di ogni altro dal cuore paterno di Rosolino Orlando, apostolo insuperato della pubblica salute e del generale benessere del popolo.

(L. Gravina: «Livorno nelle sue opere di modernità e di bellezza», edit. Belforte, 1917)



LIVORNO - Castello Barone Stancy Semino



LINEA AUTOMOBILISTICA DEL LITORALE TIRRENO

Livorno - Ardenza - Antignano - Boccale - Romito - Quercianella
Prolungamento:

Livorno (Piazza Vittorio Emanuele) - Marzocco e Calambrone

È un utilissimo servizio pubblico, che, partendo da Livorno, costeggia il magnifico litorale toscano fra i giardini, le pinete e le aiuole della splendida passeggiata, che s'inizia col Viale Margherita e attraversa gli stupendi paesaggi marini d'Ardenza e d'Antignano per sostare nel poetico villaggio di Quercianella.

Questo servizio automobilistico soddisfa pienamente al desiderio e al bisogno dei numerosi forestieri che vengono a villeggiare sul lido gemmato del Tirreno negli innumerevoli villini che incoronano i poggi della meravigliosa riviera labronica.

Il merito di questa opportuna ed utile iniziativa è dovuto al sig. Francesco Susini, intraprendente industriale e proprietario d'un accreditato *Garage* e d'un *Officina Meccanica* con annessa *Scuola di Chaffeurs e Motoristi*, (Via del Bastione, 2, Telef. interurbano 448), ove vengono impartite lezioni teoriche e pratiche d'automobili e motocicli con grande e generale utilità.

L'Impresa Susini, che compie anche gite ed escursioni speciali a richiesta dei villeggianti, si propone di apportare nuovi ed utili miglioramenti nell'orario, nella tariffa e nel numero delle corse e delle vetture in modo da favorire sempre meglio la folta colonia dei villeggianti e bagnanti ed esaudire le giuste esigenze di quanti visitano e frequentano la nostra costa meravigliosa, specie in quest'epoca di

grandi restrizioni del servizio ferroviario.

Quanti percorreranno in automobile questa zona incantata, avranno la gioia possente d'uno spettacolo indimenticabile, poichè nella travolata magnifica lungo il Tirreno si hanno visioni di fascino supremo dato dalle floride colline labroniche che s'incurvano sulla riviera fulgente e dal paesaggio suggestivo degli aristocratici villaggi marini d'Ardenza e d'Antignano, ai quali sovrasta nell'azzurro purissimo del cielo e del mare il sacro colle di Montenero col suo celebre Santuario, e si disegnano, nella chiarezza perspicua dell'orizzonte, le visioni affascinanti del Castello e della Torre del Boccale, sede di delizie e d'incanti naturali; la storica Torre di Calafuria e il solitario Castello del Romito, fra la bellezza palpitante del cielo, del mare, delle colline e dei boschi che avvolgono in una dolcezza di ombre e di riposi i sorridenti soggiorni d'Ardenza, di Antignano e di Quercianella, affollati di ville, villini, alberghi, pensioni, stabilimenti balneari e circoli signorili.

(Luigi Cravina in «Livorno nelle sue opere di modernità e di bellezza», Edit. Belforte, 1917)

